



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 17/47 DEL 4.05.2023

Oggetto: Realizzazione dell'impianto di depurazione consortile BIM Taloro di Ollolai (NU).
Proponente: Abbanoa S.p.A. Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) "ex post". D.Lgs. n. 152/2006 e smi, Delib.G.R. n. 11/75 del 2021.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Abbanoa S.p.A. (di seguito proponente) ha presentato, in data 22.8.2022 (prot. D.G.A. n. 21081 di pari data), e regolarizzato in data 19.9.2022 (prot. D.G.A. n. 23568 di pari data), presso il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. "ex post", ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per l'intervento denominato "Realizzazione dell'impianto di depurazione consortile BIM Taloro di Ollolai (NU)" e la contestuale Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. delle opere di adeguamento proposte con il progetto denominato "Intervento e.20A - Revamping impianto di depurazione di Ollolai BIM Taloro e sistema interconnesso", ascrivibili al Punto 7, lett. s), "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abeq", dell'Allegato B1 alle Direttive di cui alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021. Il ricorrere delle condizioni per l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 29, comma 3, del vigente D.Lgs. n. 152/2006 è stato comunicato dal Servizio V.I.A. al proponente, con la nota prot. D.G.A. n. 18272 del 30.7.2021, in riscontro alla nota prot. n. 3935 del 26.2.2021 (Prot. D.G.A. n. 5108 di pari data), con la quale la Provincia di Nuoro, nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, ha richiesto un parere circa l'assoggettabilità alle procedure di valutazione di impatto ambientale dell'impianto in oggetto.

Il Progetto originario dell'impianto di trattamento e delle opere di collettamento delle acque reflue urbane provenienti dagli abitati di Fonni, Lodine, Ollolai, Gavoi, Ovodda, Tiana, Teti e Tonara, denominato "Risanamento e Depurazione delle acque del Bacino Imbrifero del Taloro", elaborato al fine di ridurre lo stato trofico riscontrato negli invasi ricadenti nel Bacino Imbrifero Montano del Taloro (BIM), fu finanziato, a metà degli anni '90 dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, con uno stanziamento a favore del Consorzio BIM, pari 18 miliardi di lire, ai sensi della L.R. n. 9/1995 (Completamento dell'intesa di programma per la Sardegna centrale). La stesura del progetto esecutivo dell'intervento risulta essere datata luglio 1997 e conclusa, previa approvazione da parte del Consiglio direttivo del Consorzio BIM, nell'ottobre 1999.



Lo schema fognario depurativo, proposto a suo tempo, prevedeva il convogliamento dei reflui urbani, opportunamente pretrattati, in prossimità dei centri abitati serviti, in un impianto di depurazione consortile a valle dell'invaso del Cucchinadorza, con recapito finale nel rio Taloro. La proposta progettuale intendeva, dunque, ridurre lo stato trofico degli invasi, ricadenti nel bacino imbrifero del rio Taloro, deviando a valle di questi ultimi gli scarichi urbani, aventi come recapito finale i corsi d'acqua immissari dei medesimi invasi.

Ottenuti i vari pareri/nullaosta/autorizzazioni, nei primi anni 2000, si è pervenuti alla consegna ed esecuzione dei lavori che furono ultimati, secondo quanto comunicato dal proponente, e a seguito di alcune varianti in corso d'opera, nel 2007.

Rispetto alle previsioni progettuali originarie, furono collettati e convogliati verso l'impianto consortile i reflui provenienti dagli abitati dei comuni di Fonni, Lodine, Ollolai, Gavoi, Ovodda, Tiana e Teti.

L'entrata in esercizio dell'impianto e la successiva prima autorizzazione allo scarico è datata 17.4.2008.

La configurazione attuale dell'impianto si compone, pertanto, delle seguenti linee di processo:

- a) Linea liquami:
 - 1. vano di arrivo ed equalizzazione;
 - 2. by-pass impianto;
 - 3. unità biologica di denitrificazione (su n. 2 linee);
 - 4. unità biologica di ossi-nitrificazione (su n. 2 linee);
 - 5. defosfatazione di emergenza (simultanea in ossidazione);
 - 6. sedimentazione secondaria (su n. 2 linee);
 - 7. disinfezione previo dosaggio di ipoclorito di sodio;
 - 8. vano di uscita e campionamento.
- b) Linea fanghi:
 - 1. digestione aerobica (su n. 2 linee);
 - 2. post-ispessimento (su n. 2 linee);
 - 3. disidratazione meccanica mediante nastropressa;
 - 4. letti di essiccamento di emergenza (su n. 3 linee).

Nell'area ospitante l'impianto è presente, inoltre, un fabbricato adibito a uffici, locale quadri e alloggio notturno per conduttore impianto.



Le sezioni di pretrattamento, dislocate in prossimità dei centri abitati serviti, risultano equipaggiate con:

- sezione di grigliatura;
- sezione di dissabbiatura, disoleatura;
- by-pass/scaricatore di piena recapitante nei corpi idrici superficiali presenti nei pressi degli impianti.

Il proponente, al fine di migliorare l'efficienza dell'impianto sopra descritto, con la proposta di revamping presentata, il cui costo è di circa euro 782.000, prevede di realizzare, all'interno dell'area di pertinenza del depuratore esistente, i seguenti interventi:

1. nuova sezione dei trattamenti primari (pretrattamenti) costituita dai seguenti processi meccanici:
 - 1.1 vano di arrivo e sghiaiatura;
 - 1.2 scolmatore delle portate eccedenti;
 - 1.3 grigliatura grossolana (luce 25 mm) e grigliatura fine (luce 3 mm);
 - 1.4 dissabbiatura/disoleatura aerata;
 - 1.5 ripartizione delle portate;
2. ripristino della funzionalità della fase di equalizzatore "on-line";
3. efficientamento della fase biologica di pre-denitrificazione, tramite l'installazione di nuovi mixer sommergibili ad asse verticale;
4. nella sezione di disinfezione, per garantire il tempo di contatto minimo tra l'effluente dell'impianto di depurazione e il reagente (ipoclorito di sodio), incremento della volumetria tramite la realizzazione di un ulteriore vano di contatto, in adiacenza all'esistente (di superficie pari a 30 m²), avente una superficie di circa 15 m²;
5. riqualificazione della stazione di sollevamento delle acque di processo, mediante la rimozione delle esistenti apparecchiature e installazione di un nuovo impianto di sollevamento, composto da 2 elettropompe sommergibili, di cui una con funzione di riserva attiva;
6. adeguamento dell'impianto elettrico esistente.

Il progetto di revamping prevede, inoltre, una serie di interventi presso gli impianti di pretrattamento, ubicati in prossimità dei centri abitati, connessi al depuratore consortile, e di seguito descritti:



1. pretrattamento di Teti, in Loc. Bisani:
 - 1.1 installazione di misuratore di portata (livello);
 - 1.2 realizzazione di un sistema di supervisione e telecontrollo;
 - 1.3 sostituzione di 15 metri di recinzione deteriorata;
2. pretrattamenti di Tiana, Fonni e Ollolai:
 - 2.1 realizzazione di un sistema di supervisione e telecontrollo;
3. pretrattamento di Ovodda:
 - 3.1 posa in opera di una condotta al fine di collegare la soglia dello sfioratore, posto a monte del pretrattamento, con il preesistente manufatto sfioratore;
 - 3.2 realizzazione di un sistema di supervisione e telecontrollo;
4. pretrattamento di Gavoi:
 - 4.1 realizzazione di un sistema di supervisione e telecontrollo;
 - 4.2 sostituzione di 15 metri di recinzione metallica deteriorata.

L'Assessore riferisce che durante l'iter istruttorio sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

- nota prot. n. 10844 del 28.9.2022 (prot. D.G.A. n. 24550 di pari data), con la quale l'Ente Acque della Sardegna (En.A.S.) ha comunicato che "l'intervento in oggetto non interseca opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale gestito dall'Enas";
- nota prot. n. 39481 del 11.10.2022 (prot. D.G.A. n. 26015 di pari data), con la quale il Servizio del Genio civile di Nuoro ha comunicato che "dall'esame della documentazione progettuale trasmessa è stato accertato che, in relazione ai nuovi interventi in progetto, non vi sono competenze d'istituto in capo a questo Servizio per le quali debbano essere rilasciati pareri o autorizzazioni";
- nota prot. n. 50458 del 11.10.2022 (prot. D.G.A. n. 26028 di pari data), con la quale il Servizio tutela del paesaggio Sardegna Centrale ha comunicato che "considerata la natura, la finalità e la fase progettuale degli interventi, non sono state rilevate particolari criticità e gli stessi risultano compatibili con le norme di tutela e coerenti con il contesto paesaggistico di riferimento. Sarà cura della Società proponente presentare allo scrivente Servizio il progetto definitivo corredato della Relazione Paesaggistica, completo di tutti gli elaborati previsti dal D. P.C.M. 12.12.2005 per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. n. 42 /2004. Lo stato di fatto dell'impianto di depurazione BIM Taloro risulta difforme dagli elaborati



trasmessi e che gli stessi sono privi della vidimazione di questo Servizio. Pertanto in mancanza di ulteriori atti autorizzativi, relativi all'attuale configurazione costruttiva, la Società deve inoltrare apposita istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 167 del D.Lgs. n. 42/2004, qualora ne sussistano i requisiti. In riferimento agli altri impianti ubicati nei comuni di Fonni, Lodine, Gavoi, Teti, Tiana, Ovodda, Ollolai e Olzai, per il proseguo dell'iter autorizzativo, dovranno essere trasmesse le precedenti autorizzazioni paesaggistiche corredate dagli elaborati vidimati e si dovrà attestare che le opere eseguite risultino conformi a quanto precedentemente approvato";

- nota prot. n. 10438 del 18.10.2022 (prot. D.G.A. n. 26815 di pari data), con la quale la Direzione generale dell'A.D.I.S. - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità, ha comunicato che "nell'impianto in oggetto è previsto l'intervento di "Revamping impianto di depurazione di Ollolai BIM Taloro e sistema interconnesso ID e.20a", gli interventi di adeguamento dei sistemi fognario-depurativi devono essere conformi alle disposizioni del Piano di Tutela delle Acque (PTA). Si rileva che a tutt'oggi allo scrivente Servizio non è pervenuta la specifica istanza, secondo la procedura individuata nell'Allegato 7 alla citata Disciplina regionale degli scarichi, per poter esprimere il parere di conformità al P.T.A. nell'ipotesi di reti fognarie di tipo misto, si deve tenere conto di quanto previsto nella Disciplina regionale degli scarichi (Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008) agli artt. 16 e 17 e all'Allegato 5 - "Dimensionamento scaricatori di piena. I collettori di adduzione dei reflui da reti fognarie di tipo misto, sia quelli con funzionamento a gravità sia quelli in pressione alimentati da impianti di sollevamento, come previsto dalla Disciplina all'Allegato 5 già citato, dovranno essere dotati in testa di scaricatori di piena";
- nota prot. n. 63354 del 20.10.2022 (prot. D.G.A. n. 27164 di pari data), con la quale il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Nuoro ha comunicato che:
 1. "l'area d'intervento è sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, e Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004;
 2. le opere finalizzate al potenziamento dell'impianto sono da realizzare all'interno di un'area di pertinenza dell'impianto di depurazione esistente, dove sono già presenti dei manufatti;
 3. l'intervento di ampliamento in progetto verrà realizzato su un'area in piano, priva di vegetazione arborea, e distinta in catasto al foglio 15, mappale 259, del comune di Ollolai;
 4. l'area non è stata percorsa da incendio da oltre 10 anni.



Si rileva altresì, che la Società Abbanoa, per quanto concerne il progetto in trattazione, non ha ancora inoltrato richiesta di autorizzazione forestale a questo Servizio".

In relazione a quanto comunicato dal Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità, e dal C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Nuoro, il proponente, con la nota prot. n. 181939 del 20.12.2022 (Prot. D.G.A. n. 34066 di pari data) ha precisato che "la Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex post è un procedimento autonomo, la richiesta di conformità al PTA sarà rivolta all'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione della Siccità in una seconda fase, all'atto dell'indizione della conferenza dei servizi decisoria sul livello di progettazione definitiva dell'intervento di revamping dell'impianto di depurazione di cui all'ID e.20a; analogo discorso si estende al Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Nuoro e a tutte le autorità deputate al rilascio di pareri/concerti/nullaosta/autorizzazioni. Già ora è possibile affermare che il progetto definitivo sarà redatto in ossequio a quanto previsto nella Disciplina regionale degli scarichi (Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008), nonché al R.D. n. 3267/1923 e alle altre norme e standard vigenti, osservando le prescrizioni che saranno eventualmente sollevate dalle amministrazioni coinvolte".

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- tenuto conto degli interventi già realizzati, degli interventi inclusi nel progetto di revamping del depuratore e dei pretrattamenti volti a garantire una maggiore affidabilità ed efficienza dell'impianto, e dei dati raccolti negli anni, relativi alla conformità dello scarico ai limiti di emissione in acque superficiali;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte dei Comuni di Ollolai, Fonni,



Gavoi, Lodine, Teti, Tiana, Ovodda, della Provincia di Nuoro, del Consorzio BIM Taloro, della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro, e dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento Nuoro e Ogliastra;

- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento;

ha concluso l'istruttoria con la proposta di non sottoporre l'intervento all'ulteriore procedura di V.I.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali, da recepire in fase autorizzativa e realizzativa dell'intervento:

1. dovranno essere riscontrate le richieste dei seguenti Enti:
 - 1.1 Servizio tutela del paesaggio Sardegna Centrale, di cui alla nota prot. n. 50458 del 11.10.2022 (prot. D.G.A. n. 26028 di pari data);
 - 1.2 Direzione generale dell'A.D.I.S. - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità, di cui alla nota prot. n. 10438 del 18.10.2022 (prot. D.G.A. n. 26815 di pari data);
 - 1.3 C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Nuoro, di cui alla nota prot. n. 63354 del 20.10.2022 (prot. D.G.A. n. 27164 di pari data);
2. in merito alle emissioni in atmosfera:
 - 2.1 dovrà essere privilegiata, in sede di revamping, l'installazione di apparecchiature elettromeccaniche (sistemi di grigliatura, aerazione, miscelazione e sollevamento) che riducano la produzione e il trasporto di aerosol;
 - 2.2 nel perimetro dell'impianto di depurazione dovrà essere completata/infittita, ove possibile, la barriera vegetale utilizzando specie autoctone a portamento arboreo;
 - 2.3 in relazione alla proposta campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene, si prescrive che ad esito della stessa siano adottati, qualora necessari, tutti gli adeguamenti impiantistici, le modalità operative e di gestione finalizzate alla riduzione delle suddette emissioni. A tale fine, in assenza di linee guida regionali si può fare riferimento alle seguenti linee guida e indirizzi operativi: Lombardia - Delib.G.R.



- 15.2.2012 - n. IX/3018; Piemonte - Delib.G.R. 9.1.2017, n. 13-4554; Veneto - "Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità";
3. come proposto nello studio preliminare ambientale, al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e corpi idrici, dovranno essere impermeabilizzate le aree di servizio dell'impianto e realizzato, a servizio delle stesse, un sistema di raccolta e convogliamento, in testa all'impianto, delle acque meteoriche, dimensionato secondo le indicazioni della Disciplina regionale degli scarichi di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008;
 4. considerata la presenza, a circa 400 metri dall'impianto, di alcuni fabbricati, dovrà essere verificata, di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Nuoro e Ogliastra, e Area tecnico-scientifica, la necessità di predisporre uno studio di impatto acustico al fine di verificare, durante gli orari di esercizio dell'impianto, la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge;
 5. in riferimento alle terre e rocce da scavo prodotte in cantiere, stimate in circa 856,00 m3, dovrà essere valutata come prima opzione il riutilizzo in sito e, come seconda, l'adozione di modalità di gestione che evitino/riducano la produzione di rifiuti, e che ne consentano l'utilizzo ex-situ come sottoprodotto (D.P.R. n. 120/2017) (es. per l'esecuzione di altre opere o per interventi di ripristino ambientale), rappresentando il conferimento in discarica l'ultima alternativa possibile, da motivare con considerazioni di carattere tecnico-economico. A tale fine si prescrive che le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo siano preventivamente concordate con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Nuoro e Ogliastra;
 6. dovrà essere predisposta una relazione attestante, puntualmente e con il supporto di adeguata documentazione progettuale, il recepimento delle prescrizioni di cui alla presente deliberazione, anche al fine di semplificare e accelerare le verifiche di competenza del Servizio V.I.A. e degli Enti di controllo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento denominato "Realizzazione dell'impianto di depurazione consortile BIM Taloro di Ollolai (NU)" e le opere di adeguamento allo stesso proposte con il progetto denominato "Intervento e.20A - Revamping impianto di depurazione di Ollolai BIM Taloro e sistema interconnesso", presentati dalla società Abbanoa S.p.a.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame



DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Realizzazione dell'impianto di depurazione consortile BIM Taloro di Ollolai (NU)" e le opere di adeguamento allo stesso proposte con il progetto denominato "Intervento e.20A - Revamping impianto di depurazione di Ollolai BIM Taloro e sistema interconnesso", presentati dalla società Abbanoa S.p.a., a condizione che siano recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, i Comuni di Fonni, Lodine, Ollolai, Gavoi, Ovodda, Tiana, Teti, la Provincia di Nuoro, il Servizio tutela del paesaggio della Sardegna centrale, il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Nuoro, il Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità, e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Nuoro e Ogliastra e Area tecnico-scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare, presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Vicepresidente

Giuseppe Fasolino